

**Il libro**

# Sardegna, bellezza ferita in «Lo sa il vento»



**Inchiesta**  
Il libro verrà  
presentato  
oggi a Trento

«Il vento gira e ogni tanto spira dalla parte dei vinti, di chi ostinato non vuol dimenticare. Lo sa il vento, in Sardegna, come stanno le cose». Sono le parole di Paolo Fresu, che ne ha curato l'introduzione, a accompagnarci dentro le pagine del libro-inchiesta *Lo sa il vento. Il male invisibile della Sardegna* che sarà presentato oggi alle 18 presso la sede del Circolo culturale ricreativo sardo G. Dessì in via S. Marco a Trento. Scritto dai giornalisti Carlo Porcedda e Maddalena Brunetti, il saggio edito da **Verdenero** nel 2011 ripercorre alcuni tratti di costa della Sardegna dove «la vita e la morte, la bellezza e l'incubo, le guerre simulate e le morti vere sono divise da un confine sempre più sottile». Cosa sa il vento, in Sardegna? Sa di «inquinamento

elettromagnetico, fanghi tossici, rifiuti pericolosi e di tutto il repertorio di scorie che un selvaggio abuso militare e industriale porta con sé». Il vento sa anche di «poligoni militari, la più grande raffineria del bacino del Mediterraneo, uno stuolo di produzioni industriali ad alto impatto sanitario e ambientale che vivacchiano intorno a desueti distretti minerari, tra i più vasti e malandati del vecchio continente». Sa infine di «corpi estranei che regalano morte, al presente e al futuro, in cambio di incerte e malsane buste paga». Presenterà il libro, introdotto dal presidente del circolo Dessì Salvatore Dui, lo stesso autore Carlo Porcedda.

**Claudia Gelmi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

